

MONDO DELLA SCUOLA di Serena Gregorini

## LA SCUOLA FUORI ORARIO

Lo sviluppo dei PON nell'ISC di Folignano – Maltignano



Abbiamo intervistato il professor Andrea Cittadini Bellini, dell'Istituto comprensivo Folignano – Maltignano, sui temi della gestione e implementazione dei PON. Come progettista e animatore digitale, il professor Cittadini fa parte della Commissione PON dell'istituto guidato dalla Dirigente Elvia Cimica.

**Professor Cittadini, quali novità hanno portato i bandi PON nella scuola in generale e nel vostro istituto in particolare?**

Grazie a tali progetti, in generale si punta ad una diversificazione della didattica che ha modo di diventare più innovativa e flessibile. La capacità di rinnovare e aggiornare certe pratiche didattiche è però solo possibile in quanto, sempre con gli stessi PON FESR, le scuole si possono dotare di attrezzature difficilmente acquistabili con i fondi delle scuole. In particolare, per l'ISC di Folignano – Maltignano, abbiamo pensato di allestire dei laboratori/atelier in spazi interni alla scuola secondaria di primo grado dove poter iniziare a creare delle classi 3.0. Si pensa cioè a una scuola del fare, dotata di strumentazioni all'avanguardia, utilizzabili da tutti i plessi perché facilmente trasportabili. Contiamo su ulteriori bandi che consentano di acquistare materiali per arricchire di materiali tutte le sedi periferiche e i vari ordini di scuola.

**Per il bando "Scuola Aperta", i cui risultati si sono avuti alla fine dell'estate, quali progetti si attiveranno?**

Riguardo quella particolare Call che avremmo dovuto e voluto implementare entro l'estate 2017, per ovvie ragioni legate al terremoto, c'è stato bisogno di uno slittamento. Sarà quindi proposto un percorso di ampliamento dell'offerta formativa tra giugno e luglio 2018. La Scuola ha infatti pensato a incontri di educazione alla genitorialità, progettati in collaborazione con esperti presenti sul territorio, e a un triplice percorso di potenziamento degli obiettivi didattici ai fini della più ampia

inclusione di tutti gli studenti. Quindi dall'ultimo giorno di scuola e per circa un mese, avvieremo per i nostri studenti corsi di matematica-robotica, di attività sportiva e di scrittura creativa.

**Quale ritenete sia il valore aggiunto rispetto alle 5 ore tradizionali di scuola?**

Ci sono dei distinguo da fare. Per la parte hardware e infrastrutturale, senza dubbio il valore è grande perché certe tecnologie e attrezzature non sarebbero pensabili in una scuola come un Istituto comprensivo, oltretutto essere difficilmente acquistabili. Per la parte più esattamente didattica, i PON vanno pensati come l'ampliamento di un percorso pure necessario e ineludibile quale è quello delle 5 ore di scuola mattutine. Questi laboratori dovrebbero avere lo scopo proprio di sostenere e innovare la didattica tradizionale rendendola più agganciata a prassi più nuove e accattivanti.

**Qual è lo scopo di tutti questi progetti?**

Da una parte c'è un'offerta che dalla scuola arriva alle famiglie e agli studenti che non dappertutto e non sempre facilmente potrebbe essere attinta: un corso di robotica, ad esempio, non si trova facilmente ovunque. Inoltre alcuni laboratori, grazie a questi PON, possono essere offerti alle famiglie a costi molto ridotti. Dall'altra parte si assiste anche ad un'importante apertura al territorio, ai suoi enti e alle sue associazioni. Con i PON si potranno instaurare convenzioni, dichiarazioni di intenti, collaborazioni con altre scuole, con associazioni, con Università e Spin Off che permettano ai nostri ragazzi di iniziare a leggere la realtà in continua evoluzione del mondo del lavoro e dello studio. Potrebbe essere utile a fornire gli strumenti adatti, le competenze opportune per una società in movimento. Inoltre, conoscere le realtà fuori della scuola, serve anche a far comprendere che lo studio paga. Guardare lontano, oltre gli studi per orientarsi nella vita e nel mondo.

IL LAVORO È PER L'UOMO di AnnaLisa Vagnoni

## IL FONDO DI INTEGRAZIONE SALARIALE



Dal 1° gennaio 2016, il Fondo d'integrazione salariale è lo strumento introdotto al posto del Fondo di solidarietà residuale e rivolto a tutelare e garantire il reddito dei lavoratori dipendenti di imprese non soggette alla disciplina della cassa integrazione ordinaria e straordinaria, non appartenenti a settori nel cui ambito non sono stati stipulati accordi per l'attivazione di un fondo di solidarietà bilaterale e di un fondo di solidarietà bilaterale alternativo e che occupano mediamente più di cinque lavoratori. La media occupazionale deve essere verificata mensilmente con riferimento al semestre precedente e il numero dei dipendenti occupati comprende i lavoratori di qualunque ruolo e qualifica, inclusi gli apprendisti con contratto di apprendistato professionalizzante, ma esclusi i lavoratori con contratto di inserimento e reinserimento lavorativo. I trattamenti di integrazione salariale sono autorizzati dalla struttura territoriale Inps competente in base all'unità produttiva interessata. In caso di aziende localizzate in più sedi, l'autorizzazione è unica ed è rilasciata dalla sede Inps dove si trova la sede legale del datore di lavoro o presso cui il datore di lavoro ha richiesto l'accantonamento della posizione contributiva. Il Fis assicura la tutela in costanza di rapporto di lavoro attraverso l'erogazione di due prestazioni: l'assegno di solidarietà, in favore dei lavoratori dipendenti di datori di lavoro che occupano mediamente più di cinque dipendenti, compresi gli apprendisti, nel semestre precedente la data di inizio delle sospensioni o delle riduzioni di orario di lavoro e l'assegno ordinario, in favore

dei lavoratori dipendenti di datori di lavoro che occupano mediamente più di quindici dipendenti, compresi gli apprendisti, nel semestre precedente la data di inizio delle sospensioni o delle riduzioni di orario di lavoro. L'assegno di solidarietà è garantito ai lavoratori dipendenti in caso di procedure di licenziamento collettivo ex l. 223/91 o per evitare licenziamenti plurimi individuali per giustificato motivo oggettivo. Tuttavia, la prestazione principale del Fis è l'assegno ordinario che viene erogato in caso di eventi di sospensione o riduzione di attività lavorativa, che si sono verificati dal 1° gennaio 2016. In particolare, l'assegno ordinario viene erogato nei seguenti casi: situazioni aziendali dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti, escluse le intemperie stagionali, situazioni temporanee di mercato, riorganizzazione aziendale, crisi con continuità dell'attività lavorativa, crisi per evento improvviso e imprevisto, con esclusione dei casi di cessazione dell'attività produttiva dell'azienda o di un ramo di essa. Considerata la minore durata dell'intervento rispetto alla Cigs sono riparametrati i criteri di valutazione dello stato di crisi, accertato con riferimento all'annualità precedente e non al biennio precedente. Di norma, non sono ammessi programmi di crisi aziendale presentati da imprese che abbiano iniziato l'attività produttiva nell'anno antecedente la richiesta di assegno ordinario, che non abbiano di fatto avviato l'attività produttiva, che nell'anno antecedente l'istanza abbiano subito importanti trasformazioni societarie.

RadioASCOLI  
inBlu La Voce del Territorio  
e del terzo settore

CENTRO GIOVANILE  
L'IMPRONTA

Nuovo  
CineTeatroPiceno

www.cinemapiceno.it

3 SALE